

Bella Buona Forte

SASSARI

Cinque giorni dedicati al futuro di Sassari. In particolare ai prossimi 15 anni.

Al Padiglione dell'Artigianato in via Tavolara dal 26 al 30 settembre, relazioni, interventi anche di semplici cittadini, dibattiti hanno ridisegnato una città più "Bella. Buona. Forte", come recitava lo slogan della Settimana Strategica organizzata dal Comune di Sassari con la collaborazione dell'Agenzia di sviluppo Demos. Forse uno slogan troppo buonista. Qualcuno ha parlato di frase da biscotti del Mulino Bianco. In effetti, non si atteggiava granché allo spirito più tipicamente sassarese, che avrebbe suggerito una lettura alla "Il buono, il brutto, il cattivo". Ma il successo della Settimana Strategica rimane innegabile. Una sala quasi sempre gremita, compresa la giornata dedicata all'Università, in cui ci si aspettava la partecipazione di un maggior numero di studenti. Ritornando alla Settimana nel complesso, un evento-manifestazione ricco di spunti e di proposte per la nostra realtà territoriale. Come ha ricordato il sindaco **Gianfranco Ganau** «i documenti che presentiamo sono il primo contributo alla discussione. Con questi si conclude la prima fase di diagnosi e si può aprire la discussione a tutto campo. Non si tratta di indirizzi "politici" ma di dati, contributi di singoli o gruppi di esperti che hanno funzione di istruttoria per l'avvio della prima fase di discussione». Parole e progetti in gran quantità dunque, che hanno permesso di disegnare un ampio quadro della situazione attuale in cui versa Sassari. Ora verrà però il passaggio più difficile, concretizzare quanto detto. Il rischio che si corre è infatti che ci si fermi alle buone intenzioni, alle carte e ai dibattiti. La Settimana strategica è servita per lo meno a calendarizzare i tempi in vista della stesura del **Piano Strategico Comunale**, che Palazzo Ducale, come stabilito dalla Regione, dovrà completare entro novembre-dicembre con un documento di sintesi sottoposto al Consiglio Comunale e poi trasmesso a Cagliari, contestualmente alla elaborazione di un Piano Strategico Intercomunale (che interesserà anche Porto Torres, Alghero, Sorso, Sennori, Stintino e Castelsardo). Strumenti a cui si è ricorso



Gli "spettatori" delle "5 giornate"

Le "5 Giornate di Sassari"

La definizione in termini propositivi è del sindaco Gianfranco Ganau all'apertura dei lavori

di LUCA FODDAI



Il sindaco Gianfranco Ganau

italiani, come Torino, La Spezia e Pesaro, e che in genere richiedono un paio di anni di gestazione. Per la Sardegna invece ci si deve muovere in pochi mesi.

Curiosi e interessanti infine i suggerimenti dei cittadini sassaresi scritti sulle apposite cartoline: giù i "grattacielo" di piazza Castello; centro storico isola pedonale; quant'era bella Piazza Fiume con le auto e le panchine; e tanto altro. Argomenti di discussione a non finire.

Ciascuna giornata ha quindi avuto un tema. Questo il **Programma**.

Prima giornata - 26/09: Sassari competitiva; seconda giornata -

27/09: Sassari solidale; terza giornata - 28/09: Sassari sostenibile; quarta giornata - 29/09: Sassari universitaria e dell'alta formazione; quinta giornata - 30/09: Sassari vivibile.

In particolare ciascun tema è stato presentato da un esperto a cui sono seguite relazioni di altri studiosi e infine un intervento di sintesi da parte dell'assessore competente. Quindi spazi di discussione con i partecipanti divisi in gruppi. Due le modalità seguite a seconda della sessione. **Scenario Workshop**: laboratori di idee in cui con l'ausilio di facilitatori si individuano scenari di sviluppo di medio-lungo termine; **Open Space Technology**: metodologia partecipativa rivolta alla gestione di gruppi composti anche di parecchie decine di persone e molto libera e aperta a tutti.

Ogni giornata è stata aperta con il saluto del sindaco Ganau.

1 - MERCATO GLOBALIZZATO E COMPETIZIONE

Si è iniziato con l'economia. Una Sassari che deve inventarsi competitiva, se vuole emergere dalla crisi. E dati che compongono un quadro preoccupante. Il punto è stato fatto dal professor **Marco Vannini**, ordinario di Economia politica nella facoltà di economia di Sassari e responsabile scientifico del Piano Strategico, che ha presentato il documento di diagnosi territoriale generale. Innanzitutto manca la capacità di fare sistema, di proporre insieme soluzioni efficaci. E un distretto importantissimo che può svolgere un ruolo fondamentale per il rilancio dell'economia, quello delle tecnologie. Anche perché Sassari ha un territorio in cui il settore dei servizi riveste una funzione preponderante. Con scarsa specializzazione. Una realtà quindi con parecchi limiti: ecco perché occorre puntare sulle competenze. Per l'Istat, è stato ricordato, Sassari è un sistema senza specializzazione, mentre invece Alghero, solo per fare un esempio di una realtà confinante, è un distretto industriale turistico. Sono poi intervenuti **Andrea Saba**, coordinatore tecnico del Laboratorio Territoriale, **Guido Sechi**, Direttore generale del Comune, e l'assessore comunale alla Programmazione **Angela Mameli**.

2 - SOLIDARIETÀ E CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI

La seconda giornata è stata dedicata ai temi sociali. Una città buona e forte può essere anche una città giusta? Da questa domanda è partita la relazione di **Antonietta Mazette**, docente di Sociologia all'Università di Sassari. Dare a tutti le stesse opportunità, anche ai più deboli. La nostra è una città negata alla maggior parte delle persone. Serve allora una visione strategica condivisa. Niente però progettazione calata dall'alto. Prima di lei l'assessore ai Servizi sociali **Cecilia Sechi** aveva ricordato che la sussidiarietà orizzontale è il fondamento di una seria politica dei servizi sociali. Di diverso tono l'intervento della docente di Demografia **Lucia Pozzi** che ha presentato la Sassari che verrà. Dal 2005 la variazione dello sviluppo demografico della popolazione è in saldo negativo. La Sardegna da terra di esodi di massa si è trasformata in meta di immigrazione, soprattutto estera, e Sassari tende a perdere residenti nei confronti dei comuni della prima corona urbana (Usini, Tissi, Sorso, Sennori, Ossi), come tutte le nuove aree "metropolitane", ed anche nei confronti dei comuni costieri (Alghero, Porto Torres, Stintino). Il tasso di natalità sta subendo un vero e proprio crollo. Una delle relazioni senza dubbio più interessanti e anche più allarmistiche. Nuove prospettive per quanto riguarda la fascia di età intorno ai 65 anni secondo **Elisabetta Cioni**, docente di Sociologia della famiglia: non più giovani ma nemmeno anziani, sono "esploratori" che devono inventarsi un nuovo modo di vivere questa parte della loro vita. Da registrare i suoni e i balli di gruppi di extracomunitari che si sono esibiti nei Giardini Pubblici e che hanno offerto ai passanti produzioni gastronomiche dei loro paesi.

Bella Buona Forte

Gli "Stati generali" della città

Dal 26 al 30 settembre politici, esperti, cittadini hanno "disegnato" il futuro di Sassari e i problemi da risolvere da qui al 2021

3 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: È SOLO UTOPIA?

Si è partiti con i dati di Aci ed Eurispes secondo i quali Sassari è agli ultimi posti in Italia per qualità urbana, rispetto dell'ambiente e organizzazione del trasporto pubblico. Interventi dettati quasi sempre dall'emergenza. È infatti sempre mancata una pianificazione opportuna, tanto che l'espandersi delle aree residenziali e l'occupazione delle zone prossime al centro da parte delle attività più redditizie ha reso l'auto l'unico mezzo con cui spostarsi. Poco appetibili i trasporti pubblici, ciò ha favorito la "gestione veicolare" e la carenza di parcheggi, ha detto l'ingegner **Italo Meloni**, tra i maggiori esperti di mobilità. Sono stati poi analizzati alcuni importanti temi come il monitoraggio ambientale, l'emissione degli idrocarburi, la gestione dei rifiuti, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Hanno portato la loro testimonianza **Piero Deidda**, presidente del Parco dell'Asinara, e **Ignazio Camarda**, già presidente del Parco nazionale della Maddalena. Interessanti gli workshop in cui i partecipanti hanno immaginato di vivere nella Sassari del 2020, in uno scenario quasi catastrofico, ipotizzando le ragioni di un possibile crollo della qualità della vita e dell'ambiente.

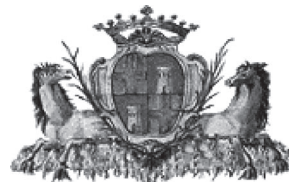


I relatori della prima giornata...

chitetto **Bruno Gabrielli**, docente dell'Università di Genova e responsabile dell'ufficio del Puc. Un'urbanistica partecipata, niente documenti imposti dall'alto, ma strumenti culturali per la popolazione. E nuovi concetti. A cominciare dalla **Perequazione compensativa**, un'equa redistribuzione dei beni e degli oneri giustificata dalla necessità di acquisire un demanio per i servizi. «Consiste - ha detto Gabrielli - nell'applicare un indice di fabbricabilità territoriale omogeneo ad

un intero comparto urbano, comprese le aree pubbliche, e nel concentrare le volumetrie che ne risultano in ambiti regolati da un piano. I singoli proprietari non realizzeranno la volumetria a disposizione sui loro terreni, ma la trasferiranno nei modi e nei gradi fissati dal piano attuativo, che avrà in primo luogo l'obiettivo di completare e riqualificare le borgate». Non più quindi una distribuzione indiscriminata di aree di edificabilità senza nessuna valutazione dell'impatto, bensì anche una compilazione di schede norma dirette a individuare le specificità locali.

In chiusura dei lavori l'intervento dell'assessore all'Urbanistica **Valerio Meloni** che ha ricordato l'importanza del rapporto tra Puc e Piano Paesaggistico Regionale.



4 - SOGNARE LA CITTÀ UNIVERSITARIA IDEALE

Problemi e prospettive di una realtà cruciale per lo sviluppo del capitale umano e temi strategici per il futuro della città e del territorio scelti in collaborazione con l'Ateneo sassarese. Dopo il saluto del sindaco è intervenuto il Magnifico Rettore **Alessandro Maida**. Rilevanti i lavori che interessano tuttora le strutture universitarie: a questo proposito è auspicabile per l'Orto Botanico un intervento del Comune per la realizzazione del terzo lotto. Necessaria comunque una maggiore sinergia con le imprese del territorio, che raramente propongono progetti. Per non parlare dei rapporti con le Università di altre regioni o estere. Il professor **Antonello Mattone** ha invece ricordato l'importanza che può avere un'Università calata nel centro della città con l'utilizzo di spazi di valore storico per gli alloggi degli studenti. Tesi confermata dal preside di Architettura **Vanni Maciocco** che ha evidenziato il rapporto che esiste per lo studio tra tessuto umano e tessuto architettonico. Oggi sono circa 580 i posti letto disponibili nella Casa dello studente, più i 60 della ex Brigata Sassari. In via di completamento gli alloggi della nuova struttura di viale Coppino. L'obiettivo è arrivare, in tempi brevi, ad almeno 800 alloggi. Un numero che si avvicina ai 1000 della media europea. Dagli interventi degli esperti e dalle analisi dell'Open Space technology è emersa una struttura universitaria fragile, in cui è assente l'integrazione tra lo studente e il territorio e la connessione con la comunità. In serata in Piazza Università si è svolta la Festa con studenti, docenti, associazioni e cittadini.

5 - SVILUPPO URBANISTICO E CITTÀ VIVIBILE



...e il pubblico dell'ultimo giorno

Il momento forse più importante dell'intera Settimana è stato registrato l'ultimo giorno, quando sono state presentate le linee guida del nuovo Piano Urbanistico Comunale. Da 20 anni, ha ricordato Ganau, si parla di Piano urbanistico, la cui assenza ha purtroppo provocato un disordine nello sviluppo della città: basti pensare al fenomeno Predda Niedda e al disastro nell'agro con un'area di residenze diffuse che si estende sino ad oltre 40 chilometri dalla città e che rende impossibile garantire i servizi essenziali come acqua, luce e fognature. Non mancano però nuove zone di espansione: i parchi urbani di Sant' Orsola, Li Punti e Rosello;

lo sviluppo turistico sostenibile del litorale e nelle borgate costiere e nell'area del Parco Geominerario dell'Argentiera; un sistema museale; Sant'Orsola come area per la creazione di un Parco Tecnologico e Fieristico, Fiume Santo come laboratorio di energie rinnovabili e Bonassai come polo di eccellenza nel campo agro - zootecnico.

Una città che negli anni '60 era ancora vivibile ha subito uno sviluppo sfuggito al controllo. Del resto le città sono cresciute per cittadini maschi, sani, sui 20-40 anni, ha evidenziato l'ar-

CONCLUSIONI

Sono state una trentina le relazioni tecniche lette nel corso dell'intera Settimana Strategica, alcune interessanti, altre decisamente troppo settoriali. Nel corso dell'ultima giornata il focus group, tecnica di intervista per piccoli gruppi per mettere a fuoco argomenti critici per lo sviluppo della città, ha visto coinvolti presidenti e rappresentanti delle circoscrizioni che hanno dialogato con l'assessore al Decentramento **Paolo Scanu**. Anche questo uno strumento nuovo. Troppa carne al fuoco? Troppe parole che rischiano di non essere realizzate? Può darsi. Abbiamo però finalmente il quadro di una Sassari che non può attendere ulteriormente di salire sul treno dell'innovazione. Il prossimo passo è cercare di comunicare tutto questo ai sassaresi. Nel corso della Settimana, nel gazebo itinerante sono state raccolte più di 500 cartoline con le idee dei cittadini, che verranno catalogate e valutate. È un inizio che fa ben sperare.

Luca Foddai